

Bonifico	Segnalazione acquisita dall'A.G. o confluita in procedimenti penali esistenti	1
Bonifico Totale		1
Accredito o incasso per utilizzo credito documentario da estero	Negativo	1
Accredito o incasso per utilizzo credito documentario da estero Totale		1
Pagamento contanti	Segnalazione acquisita dall'A.G. o confluita in procedimenti penali esistenti	1
Pagamento contanti Totale		1
Acquisto divise e/o banconote estere contro lire	Positivo	1
Acquisto divise e/o banconote estere contro lire Totale		1
Assegni bancari insoluti o protestati	Negativo	1
Assegni bancari insoluti o protestati Totale		1
Addebito o pagamento per utilizzo credito documentario su estero	Negativo	1
Addebito o pagamento per utilizzo credito documentario su estero Totale		1

54618
Data 05.07.2010
FD-SC-135.005.001/49913

MEF
DT

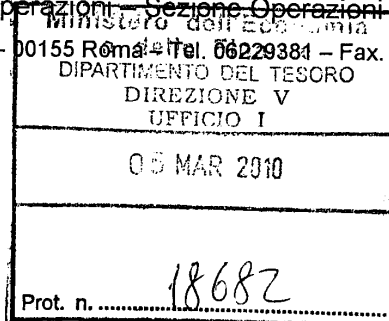
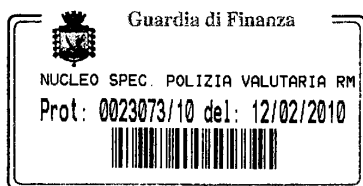


Documento
MEF - I DIPARTIMENTO
Archivi Centralizzati Tesoro
10 00 00 00 03 98 43 80

**Guardia di Finanza
NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA**

- Ufficio Operazioni - Sezione Operazioni

Via M. Boggione nr. 84 - 00155 Roma - Tel. 06229381 - Fax. 0622938308



OGGETTO: Relazione sull'adeguatezza dei sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, adottati dalle singole case da gioco, ai sensi dell'art. 24, comma 6, del D. Lgs 21 novembre 2007, nr. 231 e successive modificazioni.

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Dipartimento del Tesoro – Direz. Prevenz. dei Reati Finanziari – Ufficio V

Comitato di Sicurezza Finanziaria

= R O M A =

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

– III Reparto – Ufficio Economia e Sicurezza

= R O M A =

AL COMANDO REPARTI SPECIALI

GUARDIA DI FINANZA

= R O M A =

AL COMANDO TUTELA DELL'ECONOMIA

GUARDIA DI FINANZA

= R O M A =

- Ufficio Operazioni - Sezione Operazioni

1. L'art. 24, comma 6, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, nr. 231 prevede che le autorità di vigilanza di settore e gli organi incaricati del controllo, compreso questo Nucleo Speciale Polizia Valutaria, nell'ambito delle rispettive competenze, riferiscano a codesto Comitato di Sicurezza Finanziaria in ordine all'adeguatezza dei sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, adottati dalle case da gioco.
2. Nel corso dell'anno 2008 è stata condotta un'attività ispettiva antiriciclaggio nei confronti delle quattro case da gioco pubbliche autorizzate ad operare sul territorio nazionale, orientata prevalentemente alla verifica del corretto assolvimento degli

obblighi di prevenzione e contrasto previsti dalla norma. Gli esiti sono stati riferiti con nota n. 1505/OP del 23 gennaio 2009.

3. Il citato art. 24, al comma 2, ha stabilito che gli obblighi di adeguata verifica della clientela si considerano comunque assolti se le case da gioco pubbliche procedono alla registrazione, all'identificazione e alla verifica dell'identità dei clienti fin dal momento dell'ingresso o prima di esso, indipendentemente dall'importo dei gettoni acquistati e adottano le modalità idonee a ricollegare i dati identificativi alle operazioni di acquisto e di cambio che ciascun cliente compie per un importo pari o superiore a 2.000 €. L'iniziale termine del 30 aprile 2008 entro cui le case da gioco avrebbero dovuto adottare le suddette modalità di collegamento tra i dati identificativi e le operazioni di cambio e acquisto è stato posticipato, per effetto del D.Lgs. n. 151 del 2009, al **30 aprile 2010**. Ad oggi, inoltre, non sono state ancora adottate le specifiche tecniche di cui all'art. 39, comma 4, del medesimo decreto legislativo.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, questo Nucleo Speciale non ha effettuato nel corso del 2009 ispezioni antiriciclaggio nei confronti delle case da gioco.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO SPECIALE
(Col. t. ST  Leandro Cuzzocrea)



m_dg.DAG.25/05/2010.0073901.U



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale della Giustizia Penale

Via Arenula, 70 – 00186 Roma – Tel 06-6885.2338 - fax 06-68897415

Ufficio I – Reparto Dati statistici e monitoraggio

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DEL TESORO

DIREZIONE VALUTARIA, ANTIRICICLAGGIO ED ANTIUSURA

COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA

ROMA

Pos. 028.004.006 – 18 / 2008

Rep. Dati statistici e monitoraggio

Prot. N

Roma, 25/5/2010

Oggetto: Relazione annuale al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e dell'art. 10 del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 195

(Rif. Nota Ministero Economia e Finanze Prot. n. 14561 del 18/02/10)

In risposta alla Vostra nota di cui all'oggetto, si comunica che l'Ufficio I - D.G.G.P. di questo Dipartimento dispone al momento solo dei dati relativi al numero delle persone alle quali è stato contestato il reato di riciclaggio (art. 648 bis c.p.) nell'ambito dei procedimenti di criminalità organizzata di tipo mafioso e di terrorismo, dati rilevati sulla base di due apposite indagini conoscitive, aventi l'obiettivo di procedere ad una ricognizione globale dei procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.) e dei procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 quater c.p.p.).

Si riportano i dati sopra menzionati, riferiti agli anni 2006-2007-2008, in allegato alla presente nota.

Cordialmente,

IL CAPO DIPARTIMENTO

(Italo Ormanni)

N.pr

48488

MEF



Data

14 / 06 / 2010

DT

00080761

FASC. 135.005.001/49913

**NUMERO DI PERSONE ALLE QUALI E' STATO CONTESTATO IL REATO DI RICICLAGGIO (648 BIS C.P.)
NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI PENALI PER DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA
DI TIPO MAFIOSO CONTRO AUTORI NOTI (art. 51 co. 3 bis c.p.p.)**

PROCURE

Num. persone con 648 bis c.p. nei procedimenti di criminalità organizzata di tipo mafioso **iscritti** presso le Procure (Distrettuali e per i minorenni)

num. persone iscritte nell'anno 2006	520
num. persone iscritte nell'anno 2007	673
num. persone iscritte nell'anno 2008	615

Num. persone con 648 bis c.p. nei procedimenti di criminalità organizzata di tipo mafioso **pendenti** presso le Procure (Distrettuali e per i minorenni)

num. persone 'pendenti' al 31/12/06	2.228
num. persone 'pendenti' al 31/12/07	2.314
num. persone 'pendenti' al 31/12/08	2.528

UFFICI GIUDICANTI

Num. persone con 648 bis c.p. nei procedimenti di criminalità organizzata di tipo mafioso **pendenti** presso gli Uffici Giudicanti:

num. persone 'pendenti' al 31/12/06	795
num. persone 'pendenti' al 31/12/07	923
num. persone 'pendenti' al 31/12/08	882

**NUMERO DI PERSONE ALLE QUALI E' STATO CONTESTATO IL REATO DI RICICLAGGIO (648 BIS C.P.)
NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI TERRORISMO CONTRO AUTORI NOTI (art. 51 co. 3 quater c.p.p.)**

PROCURE

Num. persone con 648 bis c.p. nei procedimenti di terrorismo **iscritti** presso le Procure Distrettuali:

num. persone iscritte nell'anno 2006	1
num. persone iscritte nell'anno 2007	0
num. persone iscritte nell'anno 2008	5

Num. persone con 648 bis c.p. nei procedimenti di terrorismo **pendenti** presso le Procure Distrettuali:

num. persone 'pendenti' al 31/12/06	20
num. persone 'pendenti' al 31/12/07	18
num. persone 'pendenti' al 31/12/08	12

UFFICI GIUDICANTI

Num. persone con 648 bis c.p. nei procedimenti di terrorismo **pendenti** presso gli Uffici Giudicanti:

num. persone 'pendenti' al 31/12/06	2
num. persone 'pendenti' al 31/12/07	2
num. persone 'pendenti' al 31/12/08	1



Protocollo: 44053 /RU

Roma, 20 marzo 2010

Rif.:

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro
Comitato di Sicurezza Finanziaria
Via XX settembre, n. 97
00187 ROMA

Allegati: 1

OGGETTO: D.lgs. n. 195/2008, art. 10. Le attività di prevenzione e accertamento delle violazioni svolte nel 2009. Relazione annuale.

In ottemperanza degli obblighi previsti dall'art. 10, d.lgs. n. 195/2008, l'Agenzia delle Dogane trasmette la relazione analitica delle attività svolte nell'anno 2009.

Con tale relazione l'Agenzia, quale Amministrazione che concorre all'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, intende adempiere anche agli obblighi informativi nei confronti del Comitato in indirizzo, previsti dall'art.5, comma 3, lettera b), del d.lgs. n. 231/2007.

Il Direttore Centrale
Dr.ssa Ginzia BRICCA

N.pr. 30661

MEF



Data 15 APR 2010

DT

00084775

DIREZIONE CENTRALE ACCERTAMENTI E CONTROLLI

Ufficio metodologia e controllo degli scambi

00143 Roma, Via Mario Carucci, 71 – Tel. +39 6 50246613 Fax +39 6 50243116 - e-mail: dogane.accertamenti.scambi@agenziadogane.it

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ANNUALE

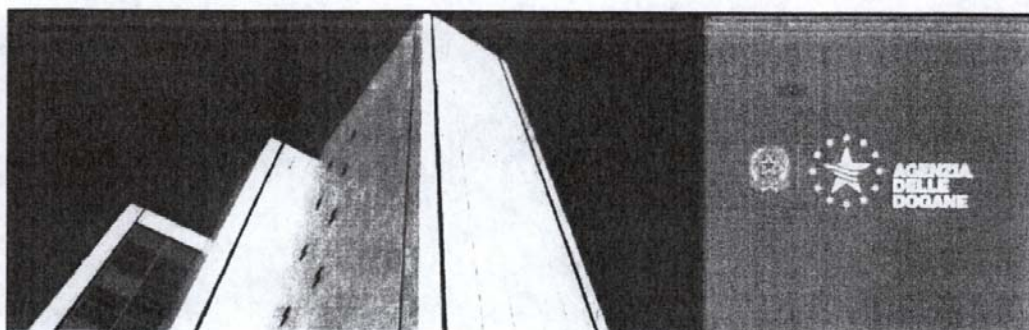
AGENZIA DELLE DOGANE
DIREZIONE CENTRALE
ACCERTAMENTI E CONTROLLI



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**

LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI AL D. LGS. N. 195/2008 (Art. 10)

ANNO 2009



DIREZIONE CENTRALE ACCERTAMENTI E CONTROLLI

Ufficio metodologia e controllo degli scambi

00143 Roma, Via Mario Carucci, 71 – Tel. +39 06 50246613 Fax +39 06 50243116

e-mail: dogane.accertamenti.scambi@agenziadogane.it

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ANNUALE

d.lgs. n. 195/2008, art. 10

AGENZIA DELLE DOGANE
DIREZIONE CENTRALE
ACCERTAMENTI E CONTROLLI

INDICE

PREMESSA

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA

SCENARIO E DISCIPLINA INTERNAZIONALE

QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

RUOLO ISTITUZIONALE DELL'AGENZIA NEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA
DEI MOVIMENTI SUL DENARO CONTANTE

ASPETTI ORGANIZZATIVI E RISORSE IT

PARTE SECONDA

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALL'UTENZA

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

ATTIVITA' DI RICEZIONE E ACQUISIZIONE DELLE DICHIARAZIONI

ATTIVITA' DI CONTROLLO

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E INTELLIGENCE

PARTE TERZA

COOPERAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

COOPERAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

PROGRAMMAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ANNUALE

d.lgs. n. 195/2008, art. 10

AGENZIA DELLE DOGANE
DIREZIONE CENTRALE
ACCERTAMENTI E CONTROLLI**PREMESSA**

Il presente documento rappresenta il primo “Rapporto” che l’Agenzia delle Dogane (di seguito Agenzia) trasmette al Comitato di sicurezza finanziaria, in ottemperanza all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 19 novembre 2008, n. 195, recante modifiche e integrazioni alla normativa in materia valutaria in attuazione del Regolamento (CE) n. 1889/2005.

All’Agenzia, in adempimento della propria missione istituzionale ed in virtù della collocazione strategica nei punti di ingresso e di uscita dell’Unione Europea, è affidata una vasta gamma di controlli di natura extra-tributaria.

In particolare, l’Agenzia accerta nei punti di ingresso della Comunità le violazioni alle norme comunitarie e nazionali secondo i principi dello sportello unico doganale di cui all’art. 4, comma 58 della legge 350/2003, attraverso il controllo basato sull’analisi dei rischi condotta sulle dichiarazioni relative agli scambi di merce, nonché sul bagaglio e sulle altre merci che le persone portano con sé o su di sé, esercitando i poteri e le facoltà attribuiti dal Reg. (CE) n. 450/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43, dall’art. 32, comma 6, del decreto legge 30 agosto 1993 n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993 n. 427 e dall’art. 28, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148.

Con il Regolamento (CE) n. 1889/2005 il legislatore comunitario, al fine di dotare gli Stati membri di un sistema comune volto a prevenire il riciclaggio dei proventi di attività illecite attraverso movimenti estranei ai flussi canalizzati, ha introdotto un sistema di controllo sul denaro contante in entrata nella Comunità o in uscita dalla stessa, individuando nelle Amministrazioni doganali le Autorità a cui affidare l’implementazione di tale attività, dal momento che, in ragione del proprio ruolo istituzionale, *“sono presenti alle frontiere della Comunità, ossia il luogo nel quale i controlli sono maggiormente efficaci, ed alcune di esse hanno acquisito notevole esperienza in materia.”*

L’ordinamento nazionale già disponeva di un analogo sistema di sorveglianza, sebbene istituito per esigenze di monitoraggio di natura fiscale dei flussi da e per l’estero, che prevedeva l’intervento di più attori istituzionali nelle attività di ricezione delle dichiarazioni e dei connessi controlli. Tuttavia, a seguito dell’intervento del legislatore comunitario, sorgeva la necessità di rimodulare le

rispettive competenze per evitare asimmetrie normative, di ricondurre i flussi informativi ad un unico soggetto, nonché di semplificare il sistema sanzionatorio.

Per rispondere a tali esigenze è intervenuta la legge comunitaria 2007 (legge n. 34/2008), art. 15, con la quale il Governo è stato delegato ad emanare uno o più decreti legislativi allo scopo di adeguare la normativa interna al Regolamento (CE) n. 1889/2005, anche al fine di provvedere al riordino delle norme in materia.

A seguito della promulgazione della predetta legge, l'Agenzia ha partecipato con propri rappresentanti ai lavori del gruppo ad hoc costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per l'elaborazione del decreto legislativo di riforma della disciplina del sistema di sorveglianza del trasferimento al seguito di denaro contante e valori assimilati, concorrendo, con la propria esperienza nell'attività di controllo alle frontiere e di cooperazione internazionale, alla redazione del testo successivamente emanato dal Governo e rappresentato dal d.lgs. 19 novembre 2008, n. 195.

Il presente documento riferisce circa l'attività svolta dall'Agenzia nell'anno 2009 in materia di prevenzione ed accertamento delle violazioni al predetto d.lgs., le funzioni e l'assetto organizzativo adottati, i risultati conseguiti, nonché sull'attività di intelligence e di monitoraggio posta in essere a seguito delle analisi dei dati trattati nell'ambito della cooperazione internazionale e nazionale.

Con il presente documento si riferisce, altresì, in merito all'attività svolta, nei primi mesi dell'anno 2010, in materia di analisi e monitoraggio delle dichiarazioni relative al trasferimento di denaro contante e di predisposizione di un dossier da inviare all'Unità di Informazione finanziaria, nei casi in cui sono state riscontrate anomalie in ordine a flussi monetari meritevoli di ulteriori e specifici approfondimenti, anche in considerazione dell'origine/destinazione di tali flussi da/per paesi presenti nelle liste OCSE (lista dei paesi non cooperativi in materia di antiriciclaggio).

Con il presente atto, infine, l'Agenzia, quale Amministrazione che concorre all'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, intende adempiere anche agli obblighi informativi nei confronti del Comitato di sicurezza finanziaria, previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del d.lgs. n. 231/2007.

INTRODUZIONE

Il sistema di sorveglianza relativo ai flussi monetari non canalizzati, nato in Italia per esigenze di monitoraggio fiscale, ha assunto nel tempo ed a livello internazionale un ruolo fondamentale nella prevenzione di fenomeni criminali quali il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo. In tale mutato contesto internazionale l'attività assicurata dall'Agenzia, in osservanza degli obblighi delineati dal quadro normativo comunitario e nazionale, risponde alle predette esigenze in termini di interdizione dei fenomeni illeciti e di contrasto alle attività criminali di natura transnazionale.

Tali compiti sono stati svolti destinando, al personale in servizio presso le articolazioni territoriali dell'Agenzia, dettagliate istruzioni di carattere operativo previa illustrazione della normativa di riferimento ed assicurando nello stesso tempo un capillare piano di formazione per il miglioramento delle competenze acquisite sul "campo"; ciò, anche per consentire il necessario coordinamento tra la nuova normativa e quanto preesistente nell'ordinamento nazionale, nonché per la risoluzione delle problematiche evidenziate dalle attività di controllo sul territorio.

L'Agenzia, inoltre, ha avviato le procedure per la sottoscrizione di apposita Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il trattamento delle dichiarazioni derivanti dai trasferimenti di denaro contante mediante plico postale o equivalente, al fine di concentrare presso la Struttura centrale preposta l'acquisizione dei singoli atti, non sottraendo risorse agli Uffici delle dogane per l'attività di controllo del flusso dei passeggeri in entrata ed in uscita dallo Stato.

Con il presente documento, quindi, si illustra nel dettaglio l'attività svolta dall'Agenzia in tale ambito, sviluppando nella parte seconda e terza della relazione gli aspetti di natura operativa, sotto il profilo dei servizi assicurati all'utenza, della tipologia dei connessi controlli attivati, dell'analisi delle informazioni raccolte, nonché dei risultati conseguiti, unitamente alle attività di cooperazione svolte sia a livello nazionale che internazionale.

L'analisi di dettaglio, infine, è resa possibile da alcune tabelle relative a particolari flussi di denaro in ragione della provenienza/origine e degli importi movimentati.

PARTE PRIMA

SCENARIO E DISCIPLINA INTERNAZIONALE



La globalizzazione delle attività economiche e la dimensione sempre più internazionale delle transazioni finanziarie attribuiscono un ruolo cruciale, ai fini dell'efficace lotta al riciclaggio, alla cooperazione fra le autorità dei diversi Paesi e all'adozione di assetti istituzionali omogenei e di discipline uniformi.

Le conseguenze del riciclaggio delle risorse finanziarie provenienti dalle attività illecite sono considerevoli, dal momento che influiscono sempre maggiormente sulla stabilità sociale e lo sviluppo economico degli Stati. L'intensità del fenomeno è enorme e non cessa di crescere ad un ritmo allarmante.

La lotta contro il riciclaggio di capitali, in particolare, richiede misure repressive concertate e coordinate tra tutte le parti interessate, tanto a livello nazionale che internazionale, affinché vi sia una mobilitazione totale delle conoscenze giuridiche e per completare l'esperienza specifica di ciascuna entità coinvolta.

Negli ultimi 30 anni la consapevolezza del disvalore sociale del riciclaggio, che si caratterizza nell'individuazione ed utilizzo di meccanismi specializzati nell'occultare l'origine delittuosa dei capitali e nel loro reimpiego in attività lecite ed illecite finanche nel finanziamento del terrorismo, nonché la sua sempre più marcata dimensione transnazionale, ha spinto numerosi organismi internazionali, di varia natura e dimensione, titolari di funzioni differenziate, nella produzione di principi e regole che hanno determinato una rivoluzione rapida e profonda dei vari ordinamenti nazionali.